Europa XVII secolo

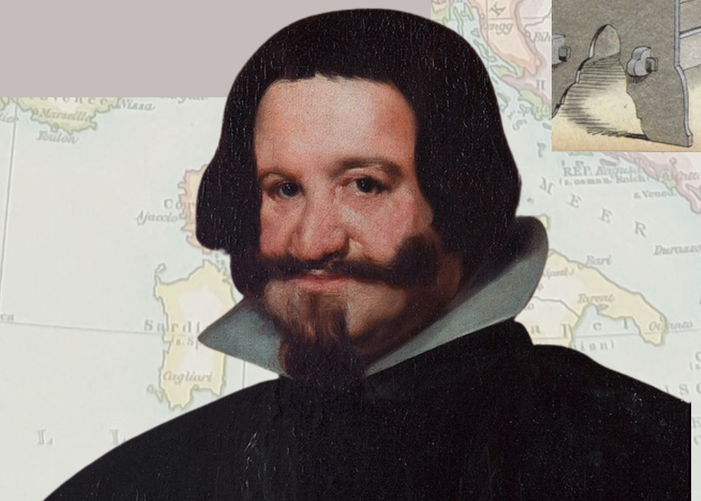


L'età dei primi ministri

le difficoltà dei regni di Spagna, Francia e Inghilterra all'inizio del 600 videro fazioni aristocratiche rivendicare potere dopo la morte dei sovrani regnanti (Enrico VI, Elisabetta I e Filippo II). L'Europa nel 1620 era comandata dai primi ministri di Spagna, Francia e Inghilterra









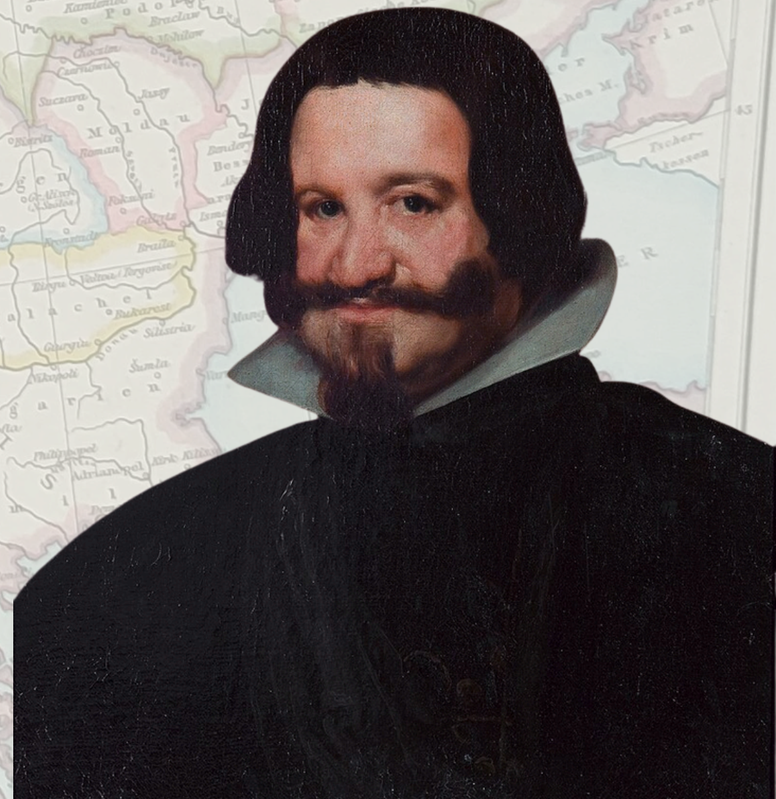
L'età dei primi ministri

Gaspar de Guzmán, conte-duca di Olivares, fu il potente primo ministro di Filippo IV di Spagna dal 1621 al 1643. Cercò di rafforzare il potere centrale e riformare lo Stato, ma le sue politiche provocarono gravi rivolte in Catalogna e Portogallo. La sua gestione della Guerra dei Trent'anni e il crescente malcontento lo portarono all'esilio.

George Villiers, duca di Buckingham, fu il favorito di Giacomo I e Carlo I d'Inghilterra. Ebbe grande influenza sulla politica estera, ma fu accusato di incompetenza e corruzione. Impopolare per i suoi fallimenti militari, fu assassinato nel 1628.

Entrambi furono uomini di grande potere legati ai sovrani, ma mentre Olivares agì da riformatore in un contesto imperiale in crisi, Buckingham fu più un cortigiano ambizioso e poco efficace.





Crisi dell'impero spagnolo



Dopo la pace di Cateau-Cambrésis (1559), la Spagna controllava direttamente o indirettamente gran parte della penisola italiana. A partire dal XVII secolo, tuttavia, per i territori alle dipendenze della Corona iberica iniziò una fase di decadenza, che fu aggravata dall'inasprimento delle tasse a causa della Guerra dei Trent'anni. Così, nell'Italia meridionale scoppiarono ribellioni (Palermo, Napoli) soffocate nel sangue. Anche nella penisola iberica divamparono rivolte: la Catalogna si dichiarò indipendente, ma fu riconquistata nel 1652, mentre il Portogallo riuscì a riguadagnare l'indipendenza.





Morte di Masaniello

In questo testo storico, l'autore Malo Bisaccioni descrive gli eventi successivi alla rivolta di Masaniello a Napoli. Egli afferma che, nonostante le difficili condizioni e i disordini, la popolazione, inebriata dal potere ottenuto, continuò a comportarsi in modo violento e oppressivo verso gli altri, agendo come se avesse il permesso di fare ciò. Bisaccioni critica aspramente il popolo per la sua condotta ingiusta e crudele, sottolineando come le sofferenze patite non giustifichino tali azioni.

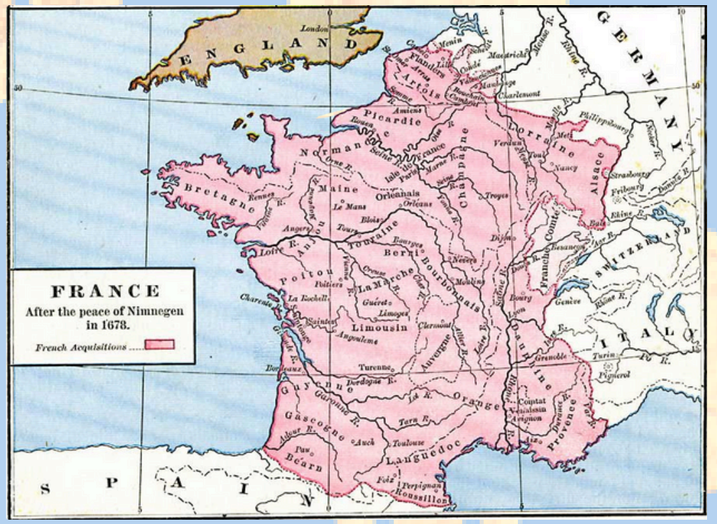


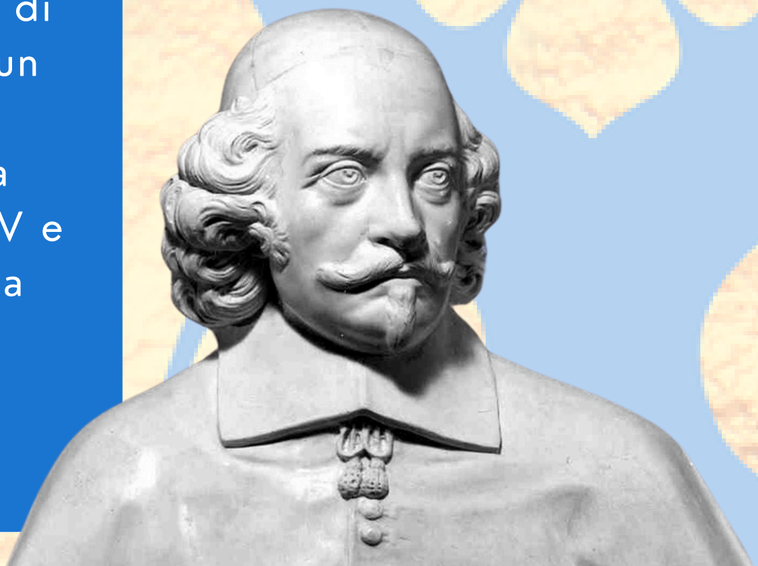




La Francia

Durante il regno di Luigi XIII, il cardinale Richelieu dovette affrontare un lungo conflitto religioso tra cattolici e ugonotti. Il costante stato di guerra impose un aumento della pressione fiscale, provocando un'ondata di ribellioni. Alla morte di Richelieu, divenne primo ministro il cardinale Mazzarino. Tra il 1648 e il 1653 dilagò una rivolta generale (la Fronda): in una prima fase la nobiltà di toga tentò di limitare il potere della monarchia; in un secondo momento a sfidare il re fu l'aristocrazia feudale, che scatenò la "Fronda dei principi". Nel 1653 Luigi XIV e Mazzarino repressero con l'esercito la posero fine a ogni ribellione.





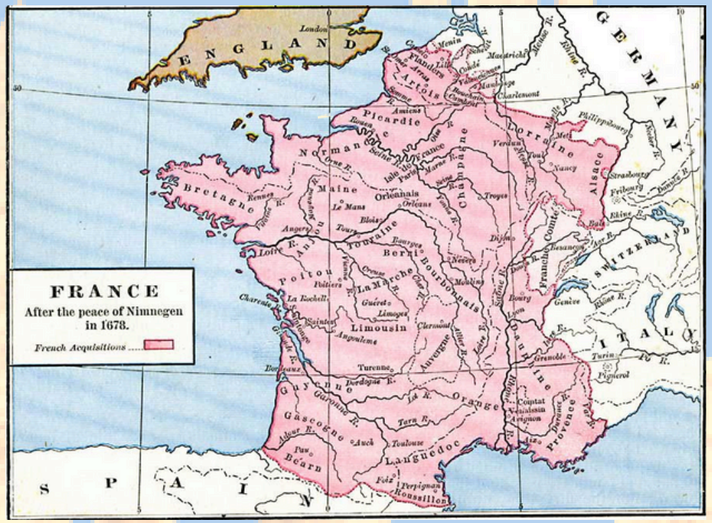


Richelieu e Mazzarino

Richelieu e Mazzarino furono figure chiave del XVII secolo in Francia. Richelieu, come primo ministro di Luigi XIII, rafforzò il potere della monarchia e affrontò conflitti religiosi. Mazzarino gli succedette e dovette fronteggiare la Fronda, una serie di ribellioni nobiliari, che alla fine riuscì a reprimere, consolidando ulteriormente il potere reale sotto Luigi XIV. Entrambi i cardinali giocarono un ruolo cruciale nel plasmare la Francia e la sua politica estera.







Luigi XIII

Luigi XIII (1601–1643) fu re di Francia dal 1610 al 1643. Salì al trono a soli 9 anni, dopo l'assassinio del padre, Enrico IV. Durante la sua minore età, il regno fu retto dalla madre Maria de' Medici come reggente. Più tardi, Luigi XIII affidò il potere al cardinale Richelieu, suo principale ministro, che rafforzò l'autorità reale e combatté i nobili ribelli e i protestanti francesi (ugonotti).
Sotto Luigi XIII e Richelieu, la monarchia francese divenne più centralizzata e potente, ponendo le basi per l'assolutismo di Luigi XIV. Morì nel 1643, lasciando il trono al figlio Luigi XIV, il futuro "Re Sole".



i tre moschettieri

I tre moschettieri è un celebre romanzo d'avventura scritto da Alexandre Dumas padre, pubblicato nel 1844. Ambientato nella Francia del 1625, durante il regno di Luigi XIII, il romanzo segue le vicende di Charles d'Artagnan, un giovane guascone che si reca a Parigi con l'ambizione di diventare moschettiere del re. Giunto nella capitale, d'Artagnan si imbatte nei tre moschettieri Athos, Porthos e Aramis, con i quali stringe un profondo legame di amicizia.Insieme, i quattro affrontano numerose avventure, tra cui intrighi politici orchestrati dal cardinale Richelieu e dalla sua spia, la perfida Milady de Winter. Uno degli episodi più noti riguarda il recupero di una collana di diamanti che la regina Anna d'Austria aveva donato segretamente al duca di Buckingham, gesto che Richelieu intendeva sfruttare per compromettere la reputazione della regina. Grazie al coraggio e all'astuzia, d'Artagnan e i suoi compagni riescono a sventare i piani del cardinale e a salvare l'onore della regina.Il romanzo è noto per il motto dei protagonisti: "Tutti per uno, uno per tutti", che simboleggia la loro lealtà e amicizia. I tre moschettieri è il primo volume di una trilogia che include anche Vent'anni dopo e Il visconte di Bragelonne. L'opera ha avuto un enorme successo e ha ispirato numerose trasposizioni cinematografiche, teatrali e televisive.





La nuova Olanda

I Paesi Bassi ottennero l'autonomia dalla Spagna nel 1581 e nei primi decenni del Seicento conobbero un'impetuosa ascesa economica. L'indipendenza, il clima di tolleranza e la libertà politica favorirono lo sviluppo culturale ed economico, tanto che Amsterdam divenne il centro dei traffici transcontinentali, in particolare del redditizio commercio delle spezie orientali, gestito dalla Compagnia olandese delle Indie orientali e di quella delle Indie occidentali.







Guerra dei 30 anni

La Guerra dei Trent'anni (1618-1648) fu un lungo conflitto che coinvolse l'Europa. Iniziò con la "defenestrazione di Praga" e vide contrapporsi gli Asburgo d'Austria e di Spagna, appoggiati dalla Lega cattolica, all'Unione evangelica e ai boemi, sostenuti dalla Francia cattolica. La guerra si svolse principalmente in Germania, causando devastazione. Dopo una fase iniziale favorevole ai cattolici, l'intervento svedese e poi francese cambiò le sorti del conflitto. Nel 1648 si giunse alla pace di Vestfalia: la Spagna riconobbe l'indipendenza della Repubblica olandese, l'Asburgo di Vienna accettò il calvinismo nell'Impero. La guerra segnò il declino degli Asburgo e l'ascesa di Francia, Svezia e Olanda.









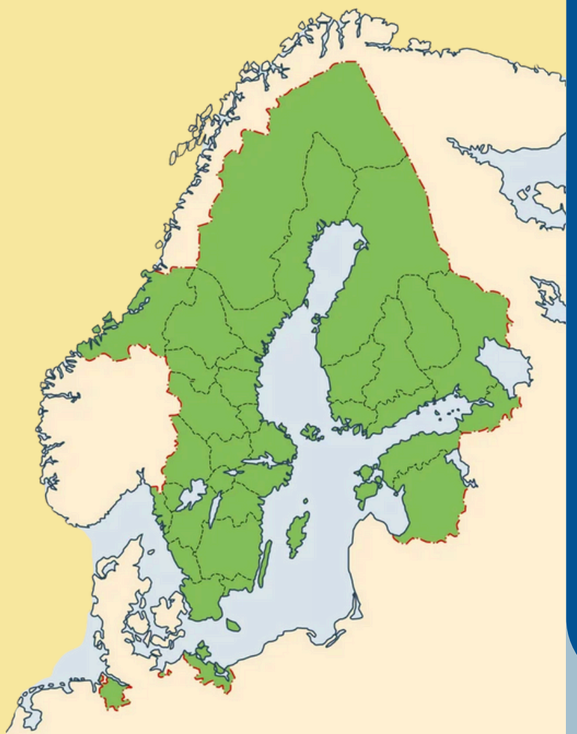
Gustavo Adolfo II

Gustavo Adolfo II di Svezia (1594–1632), noto anche come "il Leone del Nord", fu re di Svezia dal 1611 fino alla sua morte. È considerato uno dei più grandi sovrani e strateghi militari della storia svedese.

Fu un protagonista della Guerra dei Trent'anni, dove guidò le forze protestanti contro l'impero cattolico asburgico, ottenendo importanti vittorie grazie a innovazioni tattiche e all'efficace uso dell'artiglieria e della cavalleria.

Morì nel 1632 nella battaglia di Lützen, ma la sua leadership cambiò profondamente il ruolo della Svezia in Europa, rendendola una potenza militare di primo piano.





Russia e Polonia

Sotto i Vasa, il Regno di Polonia divenne la guida della Controriforma nell'Europa orientale e raggiunse una notevole estensione territoriale, pur subendo la pressione della Svezia sul Baltico e dei turchi ottomani a sud-est.
In Russia, fu eletto zar Michele Romanov (1613), che instaurò un potere autocratico. Anche la Russia entrò in conflitto con l'Impero ottomano, ma riuscì a espandersi fino alla Siberia e alla costa del Pacifico.





Grazie

